

delitto si presentavano al doge a ratificare la loro confessione, ciò facessero d'ora in poi innanzi ai Consiglieri un giorno almeno dopo confessato (1); stante la difficoltà di avere il numero occorrente di *oselle* (uccelli silvestri) solite dispensarsi dal doge a Natale a tutte le Magistrature, fosse a quelle sostituita una moneta del valore di un quarto di ducato (2). Così anche questo ricordo democratico de' primi tempi della Repubblica si cambiava in una fredda istituzione aristocratica.

1521. Compiute le quali cose ed altre attinenti al buon ordinamento della Repubblica, si raccoglievano il 4 luglio i quarantuno e già nella stessa sera correva voce fosse stato eletto Antonio Grimani procuratore; la mattina dopo tutta la città n'era piena e tuttavia non era vero. Erano i candidati esso Grimani, Domenico Trevisan e Antonio Tron e il giorno sei rimase eletto effettivamente il primo con ventisette voti, e andò a occupare il luogo di mezzo, ricevendo le congratulazioni degli elettori. Suonato il campanello entravano i gastaldi del doge, Bernardin Jova e Nicolò Brevio, che stavano alla porta ed ebbero ordine di far sparecchiare le tavole a cui gli elettori aveano desinato e preparare i facchini per l'asporto dei loro forzieri e materassi. Entrarono anche i consiglieri e i capi dei Quaranta a toccar la mano a Sua Serenità vestita di damaschino cremesi con una berretta di raso del medesimo colore. Il nuovo doge si recò poi coi

(1) 23 giugno 1521 M. C. « È statuido che quando per i Signor di Notte è ritenuto alcuno per furto dove *vigeri debet pena sanguinis*, formato il processo et confessato il delitto, il delinquente insieme cum il suo processo vien presentato al Serenissimo principe al qual si legge esso processo, presente il reo aciocchè l'habia a ratificar la sua confession . . . sia dora innanzi davanti i Consiglieri da basso . . . hoc declarato che i rei predetti non possano esser menati alla ratificatione, salvo per uno zorno almeno da poi che avranno confessato » *Registro Deda* M. C. 1503-1521.

(2) Vedi conte Leonardo Manin: *Illustrazione delle Medaglie dei Dogi di Venezia denominate Oselle*, ediz. seconda. Naratovich, 1847.